

PIANURA - Michele Ziccardi, 17 anni, è morto; Vincenzo Avalos, 15 anni, in fin di vita

Folgorati altri due «muratorini»

E' accaduto, secondo un tragico copione, in un cantiere abusivo - La terribile scarica elettrica di 320 volts scaturita da un montacarichi - Per entrambi una storia familiare fatta di sacrifici: il padre di Michele fa il cartonaro e quello di Vincenzo il muratore

E' come un terribile copione di una commedia che si ripete, lo stesso, dentro il quale di «fatale» c'è ben poco. Soltanto una settimana fa moriva, nello stesso modo, un «muratorino» in un cantiere edile abusivo di via Marano-Pianura, una zona a metà strada fra Pianura e Marano.

Ieri pomeriggio, alle 16.30, la tragedia si è ripetuta, spaventosamente simile a tante altre. Michele Ziccardi, un giovane muratore di 17 anni è morto al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove era stato ricoverato in attesa di un piccolo compagno di lavoro, Vincenzo Avalos, di 15 anni (che al momento in cui scrivevamo è tra la vita e la morte), dopo che entrambi avevano subito una tremenda scarica elettrica vicino a un montacarichi.

La tragedia si è compiuta in un attimo. Vicino ai montacarichi, al settimo piano dello stabile, alle 15.30, ci sono Michele e Vincenzo. Senza alcuna precauzione, senza guanti isolanti (che vicino ai montacarichi sarebbero indispensabili), si sporgono dal terrazzo e tirano dentro in un grosso bidone contenente calce bagnata. La scarica, violentissima, li investe in pieno: sono trecentocinquanta e loro hanno le mani bagnate.

Crollano al suolo, il capo ancora tra le mani. I compagni di lavoro, già in banca d'impiego, nell'ultimo piano si sta consumando una tragedia. Qualcuno stacca la corrente. Li mettono in macchina e li trasportano d'urgenza all'ospedale San Paolo. Nel cantiere, intanto, il lavoro non si è fermato: ogni minuto di tempo è prezioso, nella logica aberrante di chi antepone il profitto alla stessa vita umana.

All'ospedale i sanitari diagnosticano un arresto cardiocircolatorio, dovuto a folgorazione: la tremenda scarica elettrica ha fermato il cuore e entrambi, Vincenzo viene letteralmente strappato alla morte; i medici del reparto rianimazione riescono a fargli battere nuovamente il cuore (anche se le sue condizioni generali ritengono critiche). Michele, invece, muore un'ora dopo, alle 16.30.

Alle spalle di entrambi i morti, una storia familiare fatta di sveglie alle sei del mattino; di famiglie numerose; di miseria.

Forse il posto nel cantiere, glielo ha trovato lui stesso. «Addo' sta' Michele? Ma s'è fatto male?». Quando il fratello, fra le lacrime gli spiegarono cosa è successo, Pasquale Ziccardi viene colto da un dolore e sviene. Lo sorreggono due compagni di lavoro di suo volere, che gli hanno assistito tutta la scena.

La versione che poi farà la polizia è diversa: sarebbe stato il solo Vincenzo ad essere colpito inizialmente dalla scarica elettrica e Michele ne sarebbe stato coinvolto successivamente, nel tentativo di salvarlo. I compagni di lavoro non sono stati chiamati e entrambi hanno toccato contemporaneamente il bidone, carico di calce, dei montacarichi.

Resta, qualunque sia stata la dinamica, la responsabilità gravissima, la colpa enorme, di chi fa lavorare vicino a una macchina pericolosa, come è un montacarichi, due ragazzini di 17 e 15 anni.

Anche per Vincenzo una storia comune. «Aveva trovato questo lavoro solo da due settimane», racconta in lacrime, mentre attende notizie fuori dalla sala di rianimazione, la madre Mafalda Malinone, di 39 anni, che vive con la sua famiglia a via Tertuliano, al rione Traiano - voleva aiutare il padre a portare avanti la famiglia.

Quando Pasquale lo seppe (il padre ha 47 anni e lavora come muratore in una ditta che ha un appalto con il comune di Napoli N.d.R.), non gli andò giù il dissenso. Ma che doveva fare un ragazzo primogenito di altri tre figli (Mafalda, di 12 anni, Giuseppe di 8 e Elio di 6 N.d.R.), dopo che ha finito la terza media e la sua famiglia non può più mantenerlo agli studi? Vincenzo aveva lavorato come elettricista, ma nessuno di quelli a cui si era rivolto gli aveva dato lavoro. Neanche un lavoro come garzone.

Le parole le nuotano in gola mentre guarda la porta a vetri dietro la quale il suo Vincenzo giace su un lettino fra apparecchi per la stimolazione cardiaca. Il cantiere di Pianura, intanto, è stato nuovamente chiuso. I suoi cancelli, erano già stati sigillati a fatica e rimasero aperti un cuginio di quest'ultimo.

Il grave fatto di sangue è avvenuto verso le venti al secondo piano dello stabile numero 175, che aveva con se una pistola calibro 38. Questi, all'apparizione dei rapinatori, ha reagito estruendo l'arma. I delinquenti a loro volta hanno aperto il fuoco.

Sono stati sparati diversi proiettili. Alla fine, mentre dei rapinatori si davano alla fuga, sono rimasti a terra i corpi senza vita di Luigi Donzelli, che lascia la moglie e una figlia, ed un rapinatore che i carabinieri di

Spaventose condizioni di lavoro

In quella giungla di cantieri abusivi...

Dietro la ditta Gambardella tre società di Pozzuoli - L'8 novembre il convegno dell'Unità

Ci saranno questa volta i sindacati casuali neri e la benzina che suona il Requiem per il giovane Ziccardi, di Soccavo, che ha lasciato ieri la vita in un cantiere sequestrato dalla magistratura solamente lo scorso settembre? Michele Ziccardi è morto come la prima vittima dell'abusivismo, Guido Amabile, fulminato mentre lavorava presso i montacarichi.

Dieci anni fa il primo morto pianurese aveva gli onori dei costruttori: l'abusivismo nuotava i primi passi, aveva bisogno di una patina di umanità che lo aiutasse a fondare le sue radici, che gli offrisse la possibilità di germinare.

A dieci anni di distanza il belletto è caduto, il volto vero di chi si presentava come chi offriva lavoro e case è venuto alla luce.

Non ci saranno funerali proprii quindi, per Michele Ziccardi. Né, se supera la fase più delicata, ci saranno più giorni lieti per il suo compagno di lavoro, il quinto figlio di Vincenzo Avalos, nel momento che resterà invalido per tutta la vita.

Il cantiere dove lavorava la giovane vittima non aveva un proprietario «vero», nessuno conosceva chi si celava dietro l'impresa Francesco Gambardella: si sa pe-



Michele Ziccardi, 17enne deceduto a Pianura

nato, è stato inventato dagli stessi costruttori per indicare il luogo del lavoro e per trasportare il materiale. Nonostante però queste cose siano note resta però da chiedersi come mai il numero di morti cresca in questi mesi sempre più velocemente. Con il giovane Ziccardi siamo ad otto morti, tre nel giro di due mesi.

Forse sta cambiando qualcosa nell'organizzazione del lavoro in questi cantieri? Forse la fretta di concludere un anno, se togliamo il reddito ed il timore che si preparino tempi bei, spinge chi lavora in questo settore ad eliminare le più elementari norme di sicurezza?

Ad osservare i fatti sembrerebbe di sì. Certo non si può pretendere da un cantiere, che sorge fin dall'inizio, fuorilegge, l'utilizzo dei mezzi più avanzati della tecnica per azionare i montacarichi; ma di sicuro anche un cantiere abusivo può permettere questi mezzi e nemmeno questi sono usati. D'altra parte queste «sottigliezze» servirebbero a poco in un luogo di lavoro dove gli elettricisti e senza alcuna protezione sono all'ordine del giorno e in un posto che sorge a poca distanza dai cavi dell'alta tensione.

Tutto questo ed altri sarà materia di discussione del convegno sull'abusivismo che l'Unità organizza per sabato 8 novembre.

Maddalena Tulanti

Per le commissioni speciali DC alleata a MSI

Rinviata la discussione in consiglio regionale sulle unità sanitarie

Nuova riunione il 6 novembre - Approvata la legge sulla caccia Ordine del giorno di solidarietà con i giornalisti della Rai in lotta

E' stata spostata di una settimana la discussione in Consiglio regionale sulle norme per la costituzione ed il funzionamento delle unità sanitarie locali in attuazione della legge 833. A chiedere il rinvio è stato lo stesso assessore alla Sanità Sema che ha formato che sarebbe stato il miglior far slittare la discussione di una settimana.

L'on. Clemente a nome della DC si è associato alla proposta dell'assessore mentre iervolino di DP pur accettando il rinvio ha proposto di rinviare la questione in commissione (per cercare di riunire i 29 emendamenti) e di tenere la seduta del consiglio al massimo entro una settimana. Il compagno iervolino ha esposto le perplessità del PCI su questa proposta.

In effetti i nodi più difficili da sciogliere sono quelli politici e quindi secondo i comunisti occorre un confronto politico prima di arrivare alla discussione in aula. Il presidente Della Vecchia rinvia la discussione sull'argomento ha preso l'impegno di convocare il capigruppo e di cercare in quella sede un confronto che porti ad un accordo.

E' stata approvata poi la legge che disciplina l'esercizio della caccia e per la protezione della fauna in Campania. La legge è stata approvata con la sola astensione del gruppo di DP. «Si tratta di un'ottima legge», ha affermato il compagno Aniello Correrà - con la quale si disciplina la materia e si tiene conto delle varie realtà. Infatti nel disegno di legge sono stati perseguitati vari obiettivi: da quello del controllo della caccia all'istituzione dei centri per la produzione di selvaggina all'istituzione di un osservatorio faunistico.

Non solo - ha continuato il compagno Correrà - fra dodici mesi dovrà essere pronta una carta faunistica e un piano di intervento nel settore. Insomma al centro della legge non c'è la fauna, bensì la protezione della fauna, quindi diventa fondamentale il contributo di tutti coloro che si occupano di questi problemi, dai cacciatori ai naturalisti.

Si è passati poi alla discussione per l'istituzione di commissioni speciali una per l'attuazione della delega e delle sub deleghe e la seconda per gli interventi straordinari in Campania.

La formazione delle due commissioni era stata decisa ad agosto quando venne formata la giunta di centro sinistra, anche se il compito di formare due commissioni speciali per assegnare la presidenza agli esclusi dalla giunta. E per dare più prestigio alla legge non c'è lo stabilimento di dare loro il rango di assessori.

Ad esprimere l'opposizione comunista a questa istituzione sono stati i compagni Gappino D'Alò e Costanzo Savoia. Il compagno D'Alò ha fatto notare come l'istituzione di commissioni speciali deleghe ponga dei problemi di organicità con il lavoro delle commissioni permanenti.

L'istituzione di queste commissioni speciali non risponde ad esigenze reali, ma ad un criterio di lottizzazione politica.

Il compagno Savoia ha rincarato la dose. La commissione per gli interventi straordinari - ha affermato - viene nominata per cinque anni anche se la legge nazionale relativa agli interventi straordinari dura ancora solo per un anno. Quindi - ha sottolineato Savoia - non è questione di commissioni speciali o straordinarie, ma di visione organica del problema, visione che è sempre mancata alle giunte regionali a guida dc.

Infine è stato approvato un ordine del giorno di solidarietà coi giornalisti della sede Rai di Napoli, un provvedimento per i corsisti dell'AN-GIFAP (la trimesistrazione dei corsi) il piano dei collegamenti marittimi e il regolamento per l'esecuzione degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

In sede di votazione la giunta regionale ha mostrato tutti i suoi limiti, per far passare il provvedimento c'è stato bisogno di un'alleanza fra DC e MSI non si è astensione il provvedimento tenuto un atteggiamento di non sarebbe passato. L'alleanza con l'MSI non è la prima volta che si forma.

Infine è stato approvato un ordine del giorno di solidarietà coi giornalisti della sede Rai di Napoli, un provvedimento per i corsisti dell'AN-GIFAP (la trimesistrazione dei corsi) il piano dei collegamenti marittimi e il regolamento per l'esecuzione degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

In sede di votazione la giunta regionale ha mostrato tutti i suoi limiti, per far passare il provvedimento c'è stato bisogno di un'alleanza fra DC e MSI non si è astensione il provvedimento tenuto un atteggiamento di non sarebbe passato. L'alleanza con l'MSI non è la prima volta che si forma.

Infine è stato approvato un ordine del giorno di solidarietà coi giornalisti della sede Rai di Napoli, un provvedimento per i corsisti dell'AN-GIFAP (la trimesistrazione dei corsi) il piano dei collegamenti marittimi e il regolamento per l'esecuzione degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Il consiglio doveva occuparsi ma il presidente De Leo ha chiesto lo slittamento della discussione di sette giorni. Le organizzazioni sindacali chiedono in un loro documento che in questa occasione gli impegni presi. Infine la riunione è stata rinviata al 6 novembre.

Chi vuole speculare sui giovani della 285

Il capogruppo della DC Caspare Russo ha aperto una polemica pretestuosa sulle preoccupazioni che il PCI ha espresso per i problemi di soliti e per gli equivochi che accompagnano la legge votata dal Consiglio regionale sulla sistemazione dei precari della 285.

La legge - che abbiamo voluto e votato - è un importante punto fermo per l'assorbimento del precariato della 285. Essa fornisce garanzie per la certezza del lavoro e del salario alle migliaia di giovani interessati; e questo non è cosa di poco conto. Rimangono però aperti problemi seri a cui dare subito risposte.

E' un giudizio preoccupato non solo nostro ma dei rappresentanti dei Comuni, del sindacato, dei giovani della 285. In primo luogo la questione della copertura finanziaria. La legge infatti si presta ad un grave equivoco: si è la proroga del contratto di lavoro che viene garantita, non la formazione della graduatoria regionale, la individuazione della «mappa» delle disponibilità di posti negli organi della Regione, degli enti sub-regionali, degli enti locali.

Chiunque vede che tra la proroga ed il reale assorbimento di precari, c'è un gap di giovani in una fase transitoria, non certo breve, durante la quale i giovani restano impegnati nella attività per cui temerono assunti. Ma per tale periodo, chi paga?

Non avevamo proposto un emendamento che assicurasse la erogazione da parte della Regione delle somme necessarie. Anche se se per noi evidenti restano comunque aperte il nodo di un intervento aggiuntivo dello Stato a copertura della spesa. La maggioranza, con un solo voto di scarto, ha respinto la nostra proposta.

Tra si aprono i problemi della sua gestione, di come impedire che divenga terreno di manovra per operazioni clientelari. Noi proponiamo che si apra subito un confronto di ampio respiro per evitare che la «285» di venga una sacca; si tratta a nostro avviso di cogliere ogni possibilità per utilizzare a pieno questa energia in direzione di una espansione qualificata dei servizi sociali, di un ammodernamento profondo della «macchina» degli enti locali, di una qualificazione complessiva della intera pubblica amministrazione. Abbiamo idee su cui vogliamo confrontarci con gli altri, in primo luogo con il movimento dei giovani.

DA DC, questa giunta regionale, questa maggioranza quale ruolo intendono svolgere? Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

LUCIO FIERRO

Ieri sera alle 20 in uno stabile di Melito

Sparatoria durante una rapina

Due morti ed un ferito grave

Due uomini morti ed un terzo gravemente ferito, sono rimasti al suolo dopo una sparatoria avvenuta ieri sera in uno stabile di Melito nel corso di un tentativo di rapina ad uno studio di odontotecnici. Sono rimasti uccisi uno dei rapinatori, l'odontotecnico ed è rimasto ferito un cuginio di quest'ultimo.

Il grave fatto di sangue è avvenuto verso le venti al secondo piano dello stabile numero 175, che aveva con se una pistola calibro 38. Questi, all'apparizione dei rapinatori, ha reagito estruendo l'arma. I delinquenti a loro volta hanno aperto il fuoco.

Sono stati sparati diversi proiettili. Alla fine, mentre dei rapinatori si davano alla fuga, sono rimasti a terra i corpi senza vita di Luigi Donzelli, che lascia la moglie e una figlia, ed un rapinatore che i carabinieri di

Giugliano, al comando del capitano De Cincels, hanno identificato per Eduardo Perrotta di 29 anni abitante a Casavatore al viale Elena. 2. Il cugino di Donzelli gravemente ferito ad una spalla ed al torace, è stato soccorso e trasportato all'ospedale Cardarelli dove i sanitari che l'hanno curato si sono riservati la prognosi. Le indagini proseguono per identificare gli altri rapinatori.

di 175, che aveva con se una pistola calibro 38. Questi, all'apparizione dei rapinatori, ha reagito estruendo l'arma. I delinquenti a loro volta hanno aperto il fuoco. Sono stati sparati diversi proiettili. Alla fine, mentre dei rapinatori si davano alla fuga, sono rimasti a terra i corpi senza vita di Luigi Donzelli, che lascia la moglie e una figlia, ed un rapinatore che i carabinieri di

di 175, che aveva con se una pistola calibro 38. Questi, all'apparizione dei rapinatori, ha reagito estruendo l'arma. I delinquenti a loro volta hanno aperto il fuoco.

Sono stati sparati diversi proiettili. Alla fine, mentre dei rapinatori si davano alla fuga, sono rimasti a terra i corpi senza vita di Luigi Donzelli, che lascia la moglie e una figlia, ed un rapinatore che i carabinieri di

Giugliano, al comando del capitano De Cincels, hanno identificato per Eduardo Perrotta di 29 anni abitante a Casavatore al viale Elena. 2. Il cugino di Donzelli gravemente ferito ad una spalla ed al torace, è stato soccorso e trasportato all'ospedale Cardarelli dove i sanitari che l'hanno curato si sono riservati la prognosi. Le indagini proseguono per identificare gli altri rapinatori.

di 175, che aveva con se una pistola calibro 38. Questi, all'apparizione dei rapinatori, ha reagito estruendo l'arma. I delinquenti a loro volta hanno aperto il fuoco.

Sono stati sparati diversi proiettili. Alla fine, mentre dei rapinatori si davano alla fuga, sono rimasti a terra i corpi senza vita di Luigi Donzelli, che lascia la moglie e una figlia, ed un rapinatore che i carabinieri di

Il dibattito sulla ristrutturazione dell'azienda

Con la «macchina» comunale cambieranno anche ATAN e AMAN

NAPOLI - E' continuato, ieri sera, in consiglio comunale, il dibattito sulle proposte di ristrutturazione dell'azienda formulate dall'assessore Cennamo. Mentre scrivevamo la seduta è stata interrotta, ma il voto sulla relazione sembra, almeno per il momento, scontato.

Con il malcelato obiettivo di rallentare la velocità del consiglio c'è stato però, una inaffabile provocazione del ministro De Caprio nei confronti del compagno Valentini, di cui è stato messo in dubbio l'impegno nella battaglia per la difesa per i diritti civili e politici. La reazione di Valentini è stata fermissima: «Da lei e dal suo gruppo - ha detto tra gli applausi scroscianti del pubblico - non accetto e non tollero lezioni di alcun genere».

La seduta, sospesa per alcuni minuti, è poi ripresa con una relazione dell'assessore D'Amato sulla ristrutturazione delle aziende municipalizzate (AMAN e ATAN). Questo intervento in sostanza integra quello del compagno Cennamo. Obiettivo della ristrutturazione è di ridurre il disavanzo «storico» delle municipalizzate.

Invece di ripercorrere la solita strada dell'aumento tariffario (peraltro indicato dal governo) l'amministrazione di sinistra punterà - per quanto riguarda l'ATAN - in modo prioritario all'eliminazione degli eventuali sprechi; all'utilizzazione al meglio delle risorse esistenti. Al risanamento degli ambienti di lavoro e all'aumen-

to del movimento di autobus. «Sono provvedimenti - ha detto D'Amato - che richiedono la replica, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Non vorremmo che il «fumo» sollevato da certe dichiarazioni, come quella di Russo servano solo a coprire una reale assenza, una qualche volontà strumentale di mettersi a cavalcare «figri».

Oggi la grande giornata del tesseramento dedicata alle donne

Donna e comunista dieci anni dopo...

Quartiere per quartiere per rinnovare la tessera e conquistare nuove adesioni al PCI - Due iniziative sul lavoro e l'aborto

Dieci anni di battaglie, dieci anni di cammino in avanti nella società, nel partito. La strada difficile, ma trionfante, delle donne comuniste napoletane dal '70 ad oggi è davvero tanta. Ma adesso siamo ancora una volta di fronte a un impegnativo banco di prova. Oggi con la crisi che martella e la recessione economica che incombe strisciante, il movimento femminile rischia, come sempre, di subire i primi duri contraccolpi.

Siamo in un'autentica fase di attacco generalizzato contro tutte le conquiste strappate dalle donne in questi dieci anni cruciali sul piano occupazionale, legislativo, ideale, culturale. Un attacco che colpisce le donne, perché punta a imporre un arretramento complessivo di tutta la società.

E' un passo delicato che le donne comuniste colgono con estrema lucidità, un elemento involutivo assai preoccupante. Ed è dunque un fronte assai difficile quello a cui sono chiamate a lottare oggi più che mai le comuniste. Un'autentica sfida dei tempi che le donne comuniste raccolgono e rilanciano con maggior forza. Questo il senso politico di fondo dell'odierna grande giornata di tesseramento verso le donne in cui sono impegnate in tutta la città e la provincia le comuniste napoletane.

sulla spinosa questione dell'aborto. Contemporaneamente, a Castellammare, le comuniste della fabbrica CIM hanno promosso un incontro relativo al delicato capitolo del lavoro e dell'occupazione femminile.

«Quelle del lavoro e dell'attacco insidioso oggi portato contro la legge sull'aborto - osserva Pina Orpello reponsabile femminile nel comitato provinciale della federazione comunista di Napoli - rappresentano due

tematiche che abbiamo voluto rimarcare, per l'attualità che oggi le contraddistingue; più in generale occorre rilanciare e spingere in avanti tutta la battaglia sui servizi sociali, il disatteso discorso sulla parità è anzitutto il più delle volte a restare una semplice affermazione di principio.

Accanto alle due manifestazioni «centrali» principali, una di iniziativa della giornata del tesseramento prevede l'impegno di decine di «squadrine» miste di compagne e compagni che casa per casa, quartiere per quartiere, si recheranno a rinnovare le tessere e a conquistare nuove adesioni tra le donne al nostro partito. L'obiettivo è ambizioso. Dal '70 ad oggi, per tornare a questi dieci anni cruciali, il balzo in avanti delle donne iscritte al PCI qui a Napoli è stato di 4.500. Per il 1981 si punta a raggiungere

provocazione di qualche gruppo neofascista della zona di S. Erasmo.

spente quasi subito dai vigili del fuoco chiamati da alcuni passanti, il compagno Mazzarelli già da qualche tempo aveva ricevuto telefonate anonime, minacce legate al suo impegno politico.

La vettura parcheggiata nei pressi dell'abitazione del nostro compagno, in via Diaz 60, è rimasta gravemente danneggiata, nonostante che le fiamme siano state

Due atti di teppismo politico sono stati compiuti l'altra notte, entrambi indirizzati contro il PCI, uno a Napoli, l'altro a Portici: nel comune vesuviano è stata incendiata l'auto di un consigliere comunale comunista, Nicola Mazzarelli: in piazza S. Erasmo, invece, un ordigno incendiario è stato lanciato contro l'ingresso della sezione «Di Rosa».

La vettura parcheggiata nei pressi dell'abitazione del nostro compagno, in via Diaz 60, è rimasta gravemente danneggiata, nonostante che le fiamme siano state

Due attentati a S. Erasmo e a Portici

Ordigno contro sezione comunista Bruciata l'auto di consigliere PCI

Due atti di teppismo politico sono stati compiuti l'altra notte, entrambi indirizzati contro il PCI, uno a Napoli, l'altro a Portici: nel comune vesuviano è stata incendiata l'auto di un consigliere comunale comunista, Nicola Mazzarelli: in piazza S. Erasmo, invece, un ordigno incendiario è stato lanciato contro l'ingresso della sezione «Di Rosa».